

L'incontro Riconoscimenti a Torelli, Hacking, Tilman, Sullivan. E la lectio magistralis della sociologa Dominique Schnapper

Premi Balzan alla ricerca e all'impegno solidale

Oltre agli studiosi di varie discipline vince un'associazione umanitaria

di ANTONIO CARIOTI

Oggi la democrazia non è minacciata soltanto dalle sue manchevolezze, dai meccanismi di esclusione che ancora colpiscono alcuni gruppi sociali, ma anche e soprattutto dai suoi eccessi, dalle applicazioni estensive e abnormi dei principi che pure ne costituiscono il fondamento: l'autonomia, la libertà e l'egualanza. Quando cade ogni vincolo, ogni rispetto per le competenze e le istituzioni, ogni senso del limite, la democrazia rischia il suicidio.

Questo è il monito che la sociologa francese Dominique Schnapper, figlia del grande studioso Raymond Aron, ha rivolto al pubblico nella sua lectio magistralis *Lo spirito democratico delle leggi*, che ha concluso ieri a Milano, presso la Sala Buzzati del «Corriere della Sera», la cerimonia di annuncio ufficiale dei vincitori del premio internazionale Balzan 2014.

Promosso dalla Fondazione intitolata allo storico direttore amministrativo del «Corriere» albertainiano, Eugenio Balzan, il riconoscimento viene attribuito a personalità che si distinguono in campi della

cultura che cambiano ogni anno. Dominique Schnapper se lo aggiudicò nel 2002 per la sociologia: quest'anno sono stati premiati esperti di altre discipline. Ciascuno riceverà 750 mila franchi svizzeri (620 mila euro), metà dei quali da destinare a progetti di ricerca.

Per l'archeologia classica il vincitore è l'italiano Mario Torelli, il cui lavoro è stato presentato ieri da Paolo Matthiae. Il premio per l'epistemologia e la filosofia della mente è andato al canadese Ian Hacking, le cui ricerche sono state illustrate da Salvatore Veca, presidente del Comitato generale premi della Fondazione Balzan. Allo scienziato americano David Tilman è stato assegnato il riconoscimento per i suoi studi sull'ecologia delle piante, il cui contenuto è stato sintetizzato dal suo collega britannico Charles Godfray. Infine un altro americano, Dennis Sullivan è stato premiato per la sua attività nel campo della matematica, su cui si è soffermato con grande vivacità espositiva lo studioso francese Etienne Ghys.

L'incontro è stato introdotto dal presidente della Fondazione Corriere della Sera, Piergaetano Marchetti, dal presidente della Fonda-

zione Balzan, Enrico Decleva, e dall'assessore alla Cultura del Comune di Milano, Filippo Del Corno. Tutti hanno sottolineato che l'attività di ricerca è il motore del progresso umano, pur ricordando che spesso all'avanzamento tecnologico, come ha sottolineato Marchetti, corrispondono inquietanti ricadute verso la barbarie.

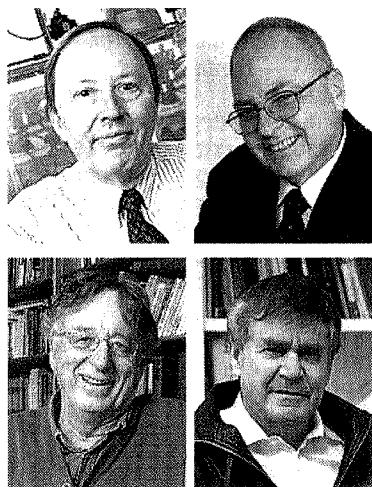
A tal proposito va ricordato che, oltre a quelli riservati agli studiosi, c'è un premio Balzan per l'umanità, la pace e la fratellanza tra i popoli, che è stato assegnato all'associazione francese «Vivre en famille»: nata per aiutare i genitori dei bambini disabili, essa ha poi esteso la sua attività all'Africa in soccorso delle persone più disagiate. Il milione di franchi svizzeri del premio Balzan (830 mila euro) sarà impiegato per la costruzione di un reparto di maternità e la riattivazione di una scuola nella Repubblica democratica del Congo. «Lo studioso — ha detto a tal proposito Veca — non deve mai piegarsi davanti a nessuno, tranne a chi lo supera nel campo del sapere. Ma di fronte a chi opera per alleviare la sofferenza umana, l'inchino è obbligato».

 @A_Carioti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il paradosso

«La democrazia è a rischio anche per via degli eccessi nell'applicazione dei suoi stessi principi basilari»



I vincitori del premio Balzan. In alto, da sinistra: David Tilman e Mario Torelli. In basso, da sinistra: Dennis Sullivan e Ian Hacking

